



**ISTITUTO MAGISTRALE STATALE LICEI "TOMMASO CAMPANELLA"
DI BELVEDERE MARITTIMO**
Via Annunziata, 4 – 87021 Belvedere Marittimo (CS)
Tel/fax: 0985 82409 sito: www.liceibelvedere.gov.it
e-mail : cspm070003@istruzione.it pec: cspm070003@pec.istruzione.it

PROGETTO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Anno scolastico 2017-2018

Responsabile del progetto

Prof. Antonio Larosa

Descrizione del progetto

Per la stesura dell'attuale progetto è stato utilizzato il format previsto dall'USR della regione Calabria, in modo che ci sia concordanza tra i diversi elementi del progetto e le informazioni richieste dalla regione, con finalità di monitoraggio, alla fine di ogni anno scolastico.

Il progetto consta di due parti. Nella prima parte si provvede alla descrizione della casistica in Istituto e all'analisi dei punti di forza e di criticità presenti, nella seconda parte si procede a definire nel dettaglio gli obiettivi che si vogliono raggiungere e le strategie utilizzabili.

Parte 1 – Analisi dei punti di forza e delle criticità

In avvio dell'anno scolastico 2017/2018, all'interno dell'Istituto Magistrale – "I Licei T. Campanella" di Belvedere M.mo, risultano presenti 18 casi di disabilità con certificazione della legge 104/92 art. 3 e 6. Di questi 13 presentano un grado di gravità medio alto, con la presenza per quest'anno anche di un caso di autismo; in cinque casi la gravità è di natura intermedia: un caso di minorità di udito, uno di minorità della vista, due casi di medio deficit intellettivo, un caso DOP.

Rispetto alla situazione dell'Istituto, circa la presenza di soggetti con disturbi specifici di apprendimento, dei soggetti diagnosticati e seguiti con PDP nel precedente anno risultano frequentanti due alunni; per costoro verrà riproposto, dovutamente aggiornato, il piano didattico personalizzato sinora utilizzato. Per tre alunni, invece, si è in attesa di certificazione, in quanto, allo screening sui disturbi di apprendimento effettuato in Istituto nel precedente anno, sono risultati potenzialmente a rischio. Circa la presenza di soggetti con BES, attualmente abbiamo la certezza di quattro casi con bisogni linguistico-culturali, eredità del precedente

anno scolastico. Per questi alunni, i consigli di classe, in accordo con i genitori o tutori, stabiliranno la possibilità di continuare con piani personalizzati.

Circa le risorse disponibili, al momento attuale risultano utilizzabili 16 docenti di sostegno. Si è in attesa dell'attribuzione di un'indispensabile assistente alla comunicazione, e degli assistenti alla persona, vista la gravità di alcuni casi. In merito alle professionalità, nell'Istituto opera un gruppo di lavoro per l'inclusione, un dipartimento di didattica differenziata e di scienze umane, con la presenza di uno psicologo (referente BES e DSA e funzione strumentale per l'inclusione), di un pedagogo e di numerosi docenti qualificati per l'inclusione. Il dipartimento si fa promotore di attività finalizzate all'inclusione, sia dei soggetti con disabilità che normo-dotati, attraverso: l'organizzazione di attività laboratoriali integrate in piccoli gruppi con classi aperte; di attività espressive di varia natura, a cui partecipano disabili e normo-dotati; di attività di counseling per la prevenzione del disagio; di attività di screening e supporto per gli alunni portatori di disturbi di apprendimento e di bisogni educativi speciali.

Il dipartimento ha anche il compito di sensibilizzare alla problematica dell'inclusione i coordinatori di classe e i consigli, svolgendo, all'occorrenza, anche un ruolo di raccordo con le famiglie. Rispetto alle relazioni di rete territoriale, l'Istituto ha numerosi rapporti con Enti non-profit del territorio, con protocolli d'intesa, sia in una logica di alternanza scuola-lavoro, che per il supporto alla disabilità svolto da tali Enti in orario extra-scolastico.

Circa il livello di formazione del corpo docenti, si evidenzia che nel precedente anno scolastico la metà del corpo docenti ha svolto una formazione sulla problematica della dislessia e dei bisogni educativi speciali, in collaborazione con l'associazione AID accreditata dal Miur. Nei precedenti anni scolastici, invece, numerosi docenti hanno partecipato ad attività seminariali sull'autismo. Tra l'altro, in Istituto sono in fase di sperimentazione alcune metodologie didattiche innovative finalizzate all'inclusione, come la classe rovesciata, la didattica per competenze, l'utilizzo del cooperative learning e dell'action research.

Dall'analisi effettuata, emerge che punti di forza indiscutibili del nostro Istituto sono la presenza di personale qualificato, il livello di formazione del corpo docenti, la sensibilità alla problematica dell'inclusione di alunni e personale. Anche gli aspetti organizzativi, consentono la realizzazione di attività per classi aperte che certamente vanno nel senso dell'inclusione. Elemento di debolezza è essenzialmente l'esiguità di risorse economiche utili all'acquisto di materiali utilizzabili per l'inclusione e all'organizzazione di attività mirate. Nonostante ciò nell'Istituto, utilizzando spesso risorse volontarie, vengono avviate numerose attività inclusive. Un punto di forza del nostro Istituto è risultato essere il percorso di screening messo in atto per l'individuazione dei soggetti con disturbi di apprendimento. Infatti, nel corso del precedente anno scolastico, le diverse fasi di screening hanno portato all'individuazione di numerosi casi potenzialmente dislessici; in due di questi casi, nel momento in cui si contattavano i genitori per sollecitarli ad un approfondimento presso l'ASL, emergeva che gli stessi erano già al corrente del problema e che i loro figli erano già stati seguiti con PDP nei precedenti cicli di studio.

PARTE 2 – Obiettivi d’incremento dell’inclusività anno scolastico 2017/2018

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nel corso dell’anno scolastico 2016/2017 le attività didattiche del mercoledì sono state strutturate con modalità laboratoriali e per classi aperte; attraverso una riduzione dell’ora curriculare da 60 a 50 minuti, si è provveduto al reperimento di un monte-ore da adibire ai diversi laboratori di potenziamento e di recupero. Tale modalità organizzativa è stata definita “Crosscurriculum”.

La didattica laboratoriale del Crosscurriculum ha avuto come protagonisti dell’inclusività i docenti del dipartimento di Didattica Differenziata e Scienze Umane ed è stata rivolta alla realizzazione di contesti didattici finalizzati al recupero delle competenze di base, nei diversi ambiti disciplinari per i soggetti BES e con programmazione paritaria, degli aspetti comportamentali o inerenti le competenze di base per i soggetti con PEI e programmazione differenziata. Per l’anno in corso si manterrà questo assetto organizzativo. I soggetti BES saranno inseriti nei laboratori di recupero e potenziamento del Crosscurriculum: l’attenzione sarà rivolta al recupero delle carenze e al potenziamento degli aspetti motivazionali. I soggetti con disabilità grave e medio-grave, svolgeranno attività in linea col PEI presso il laboratorio di didattica differenziata.

In merito all’inclusività come prevenzione del disagio e sollecitazione degli aspetti motivazionali, due docenti del dipartimento di scienze umane attiveranno un Centro d’Intervento e Consulenza per il counseling con alunni che necessitano di percorsi d’intervento, su loro spontanea richiesta o su sollecitazione del coordinatore di classe, previa la loro disponibilità a partecipare agli incontri di counseling. Nell’ambito delle attività del CIC si procederà alla realizzazione di uno screening sui DSA e al supporto ai coordinatori di classe per la stesura dei PDP, anche per i soggetti con bisogni educativi speciali.

Durante l’anno scolastico saranno effettuati regolari incontri sia dei GLHO che dei GLI. Nelle attività laboratoriali verrà incentivato l’uso di strumenti compensativi per tutta la popolazione scolastica, l’utilizzo di strumenti dispensativi sarà invece rivolto essenzialmente agli alunni con certificazione DSA.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso dell’a.s. 2016/2017 è stato organizzato in rete un corso di formazione del personale sui Disturbi Specifici d’Apprendimento in collaborazione con l’associazione AID, utilizzando anche risorse interne. Sono stati strutturati anche percorsi di formazione su innovative metodologie didattiche, come ad esempio “la

classe rovesciata” e la didattica per competenze e per compiti reali, utilizzabili nella strutturazione di percorsi d’inclusività. Si prevede per il prossimo anno scolastico la prosecuzione dell’attività formativa fin qui svolta e la strutturazione di percorsi di formazione sui Bisogni Educativi Speciali, nonché la strutturazione di un’attività formativa utile all’acquisizione di competenze nell’uso di metodiche quali il “cooperative learning” e la “action research”.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per tutta la popolazione studentesca, la valutazione formativa terrà conto delle effettive capacità degli alunni valorizzando le competenze anche minime e, in un’ottica d’individualizzazione del rapporto pedagogico, valutando anche gli obiettivi essenziali raggiunti, in modo da poter utilizzare gli stessi nel processo di continuità educativa. La valutazione sommativa, nei casi BES, DSA e con programmazione paritaria, utilizzerà un’osservazione sistematica con verifiche orali programmate, anche con l’assistenza di un compagno come tutor; i soggetti con DSA avranno a disposizione un venti per cento di tempo in più per lo svolgimento dei compiti scritti, per i disgrafici sarà possibile l’utilizzo di verifiche orali ad integrazione di quelle scritte. L’attenzione, per gli alunni che necessitano di percorsi d’inclusione, sarà posta sulle conoscenze e competenze di analisi, sintesi e collegamento, piuttosto che sulla correttezza formale, dando maggior rilievo ai contenuti. Comunque, al fine di aumentare il livello d’inclusività dell’Istituto, l’uso di verifiche programmate verrà esteso a tutta la popolazione studentesca. Essenziale sarà l’alternarsi di momenti di verifica formativa a momenti di verifica sommativa. I momenti di verifica formativa saranno finalizzati all’individuazione delle necessità formative e dei bisogni dell’utenza; i momenti sommativi valuteranno la natura degli obiettivi raggiunti alla fine di un percorso didattico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Il coordinamento delle attività dei docenti del Dipartimento di Didattica differenziata e di Scienze Umane, costituisce un volano di sviluppo delle buone pratiche didattiche messe in campo nel nostro Istituto anche nei confronti degli alunni normodotati.

Nel dipartimento di didattica differenziata verrà svolto un lavoro di costante coordinamento circa gli interventi da realizzarsi con gli alunni con PEI. I docenti di scienze umane, invece, supporteranno il referente per gli alunni BES nel monitoraggio e nell’implementazione dei PDP per i soggetti con bisogni educativi speciali.

Per una maggiore efficacia degli interventi, nell’attuale anno scolastico i due dipartimenti, di didattica differenziata e di scienze umane, sono stati uniti in un unico dipartimento, in modo da migliorare l’azione sinergica dei docenti che si occupano

d'inclusività. I docenti di didattica differenziata e quelli di scienze umane, lavoreranno in sinergia, anche se con compiti diversi: il primo sovrintenderà alla realizzazione e al monitoraggio dei diversi PEI, il secondo si occuperà del monitoraggio DSA e del supporto per la realizzazione dei PDP per gli alunni BES o DSA. Durante gli incontri di dipartimento e gli incontri del GLI, le due tipologie di docenti riferiranno circa gli interventi messi in atto, le progettualità in fase di realizzazione e le criticità emergenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'attività di predisposizione dei PEI si svolgerà in collaborazione con i referenti ASL assegnati alla partecipazione ai GLHO d'Istituto. I GLI, invece, manterranno un costante rapporto con i professionisti ASL (Neuropsichiatri e psicologi) aventi il compito di diagnosticare eventuali presenze di disturbi specifici di apprendimento. In fase di screening il GLI e il referente DSA individueranno i soggetti presumibilmente portatori di DSA e invieranno, tramite le loro famiglie, gli stessi all'ASL per la diagnosi definitiva. In fase di predisposizione di PDP si procederà chiedendo i dovuti suggerimenti ai referenti per la diagnosi delle strutture sanitarie territoriali.

Costante, soprattutto per ciò che concerne la realizzazione dei PEI, sarà anche il rapporto con le strutture del privato sociale frequentate dall'utenza che usufruisce del sostegno scolastico. Nel corso dell'anno scolastico si organizzeranno incontri anche con i referenti di queste strutture, al fine di un monitoraggio, circa l'andamento del piano educativo. Si precisa che con molte di queste strutture il nostro Istituto ha già stipulato protocolli d'intesa.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Alcuni genitori collaborano alle iniziative di integrazione anche prestando servizio di volontariato a supporto delle fasce più deboli della popolazione scolastica. In alcune situazioni familiari, invece, alla problematica della disabilità si associa la presenza di un nucleo con problematiche socio-economiche o socio-culturali che non consentono l'utilizzo delle stesse come "famiglie risorse". Tutte le famiglie, comunque, saranno coinvolte attivamente nella fase di definizione del PEI o dei PDP, secondo le indicazioni previste dalla normativa vigente; mentre le famiglie dei soggetti disabili con PEI, saranno costantemente informate circa l'andamento del piano educativo e coinvolte nella realizzazione dello stesso nei tempi extracurricolari.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Come già accennato, nel corso dell'attuale anno scolastico, per un giorno alla settimana e per tutti gli alunni dell'istituto, le attività didattiche, si svolgeranno con modalità laboratoriali, finalizzate al potenziamento, al recupero e all'inclusività in generale. Per definire le attività laboratoriali è stato utilizzato il termine Crosscurriculum.

All'interno dell'attività didattica laboratoriale curricolare opzionale, verrà realizzato, anche per quest'anno, un laboratorio di teatro sperimentale: al suo interno, avvalendosi delle risorse umane del dipartimento di didattica differenziata e dell'assistente alla comunicazione, si provvederà ad insegnare gli elementi fondamentali del LIS linguaggio dei segni a tutti gli studenti delle classi ospitanti gli alunni non udenti e, includendo i normodotati; successivamente si allestirà uno spettacolo teatrale sperimentale utilizzando anche il LIS.

Durante le attività di Crosscurriculum dell'attuale anno scolastico, sarà strutturato anche un laboratorio per la didattica differenziata, in cui i docenti del dipartimento realizzeranno percorsi personalizzati in sinergia tra di loro, anche attraverso il coinvolgimento di alunni normodotati e alunni con disabilità diverse.

Per ciò che riguarda gli alunni BES, sempre all'interno delle attività del crosscurriculum, i referenti d'istituto e i docenti del dipartimento di scienze umane incentiveranno l'inserimento di costoro all'interno di attività laboratoriali di recupero delle competenze di base, utilizzando le metodologie individuate nei PDP.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto vanta la presenza di sedici docenti di sostegno, di due docenti curricolari con competenze in qualità di psicologo e psicopedagogo, di numerosi docenti che hanno svolto attività formativa di vario genere finalizzata all'inclusione. Nell'Istituto sono presenti anche numerosi docenti qualificati con Master sulla disabilità, i bisogni educativi speciali e l'orientamento diacronico. Anche per il prossimo anno scolastico, tutte le risorse professionali interne, in sinergia con le risorse umane esterne (genitori e volontari) saranno valorizzate e utilizzate, anche attraverso l'attribuzione di ruoli (ad. Es. coordinatori di classe) in relazione alle esigenze d'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Nel precedente anno scolastico, grazie ad un fondo regionale è stato possibile attivare un servizio di assistenza alla persona. Nel prossimo anno scolastico si cercherà di reperire risorse per meglio attrezzare il dipartimento di didattica

differenziata, migliorando con nuovi materiali il laboratorio di teatro sperimentale e la dotazione informatica utilizzata per le attività compensative. All'interno delle riunioni del GLI si provvederà ad individuare eventuali forme di finanziamento alternativo per la realizzazione di attività progettuali finalizzate all'inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Nella fase di orientamento verrà prestata attenzione, soprattutto per la disabilità, alle caratteristiche dei soggetti affluenti all'Istituto. Il primo anno di corso verrà effettuato per tutti uno screening per individuare i soggetti portatori di DSA. I coordinatori delle prime classi, tra l'altro, saranno costantemente seguiti dal referente d'Istituto per i BES, con la finalità di un'adeguata implementazione degli interventi per i soggetti individuati. Per l'orientamento in uscita riguardante i soggetti con PEI, si solleciterà l'iscrizione degli alunni nelle liste di occupabilità riservata ai disabili presso gli uffici territoriali per l'impiego, con il quale si intende attivare delle procedure di iscrizione presso l'istituto scolastico per agevolare le procedure. Per gli altri alunni, invece, saranno attivati dei laboratori di orientamento finalizzati all'individuazione dei percorsi in uscita e alla preparazione ai test d'ingresso universitari.

Firmato
(prof. Antonio LAROSA)